



Banca Monte dei Paschi di Siena

Una storia italiana dal 1472

RISK APPETITE FRAMEWORK

8 ottobre 2015

Presentazione per il Consiglio di Amministrazione

Direzione CFO/Direzione Rischi



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472



La presente
comunicazione è stata
trasmessa anche al
Comitato Rischi

- Rappresentare le **fasi del processo di Risk Appetite Framework (RAF)**
- **Illustrare i principali Indicatori RAF proposti, declinati a livello di Gruppo e per le principali Business Line/Direzioni**
- **Individuare gli elementi di variazione nel frattempo intervenuti dal momento dell'aggiornamento del Piano Industriale**, che riguardano il preconsuntivo e alcuni aspetti di contesto normativo e regolamentare, **i quali potranno influenzare la programmazione in ambito RAF**, ferme restando le linee guida strategiche approvate nel maggio scorso e richiamate nel recente Strategy Day
- **Ricevere dal Consiglio di Amministrazione indicazioni sui profili di rischio/rendimento target** e sugli indirizzi della nuova programmazione triennale alla luce degli elementi di variazione illustrati



- ☐ **R.A.F.: Processo e indicatori chiave**
- ☐ Scenari macro
- ☐ Innovazioni normative e regolamentari
- ☐ Analisi del Preconsuntivo 2015 ed evoluzioni patrimoniali
- ☐ Sintesi e conclusioni
- ☐ Allegati



- Il **Risk Appetite Framework (“RAF”)** definisce la **propensione al rischio della Banca attraverso la** fissazione ex ante degli obiettivi di rischio/rendimento che essa intende raggiungere
- Il RAF è un **elemento essenziale per la determinazione di una politica di gestione dei rischi** improntata ai principi della sana e prudente gestione aziendale
- Il RAF è **costituito dai seguenti elementi chiave:**
 - Il **Risk Appetite Statement (RAS)** che **definisce**, attraverso la quantificazione di selezionate metriche/indicatori di rischio, l’**obiettivo di propensione al rischio**, la **deviazione massima tollerata** e il **massimo ammontare di rischio gestibile**
 - La **Governance** e i **Processi**, attraverso i quali la **propensione al rischio** viene **integrata nei processi decisionali della Banca**, in particolare in quelli di pianificazione strategica e nel processo di budgeting



Descrizione

Analisi del posizionamento competitivo

- Analisi del **posizionamento della Banca sulle principali componenti di rischio/rendimento vs. i principali competitor** nazionali e/o internazionali
- Valutazione della **contribuzione di rischio/rendimento delle principali Unità di Business e/o controllate** della Banca

Definizione delle aspirazioni strategiche

- Definizione dei **possibili scenari evolutivi della Banca** (in coerenza con la pianificazione strategica) e del **possibile spazio di manovra per raggiungerli** considerando tutte le possibili limitazioni:
 - Risk tolerance e Risk capacity
 - Evoluzione dello scenario macro (massime crescite possibili, evoluzione margini, costi e LLP)

Valutazione degli obiettivi di rischio consistenti con le aspirazioni

- Determinazione dei **valori di Risk Appetite per ciascuno scenario di aspirazione strategica**, articolati **su tutte le metriche del Risk Appetite Framework** e per tutte le Unità di Business e/o controllate

Elementi chiave del nuovo RAF di Gruppo



	Descrizione	Azioni intraprese
Elaborazione processo di proposta e approvazione	<ul style="list-style-type: none"> Elaborazione di un processo di predisposizione e approvazione del RAF, integrato con i processi di pianificazione e <i>budgeting</i> 	<ul style="list-style-type: none"> Disegnato il processo integrato di RAF, pianificazione e <i>budgeting</i> (<i>adattato in una versione semplificata per l'anno in corso</i>) In corso l'aggiornamento della policy del Gruppo in materia di RAF
Definizione e calcolo metriche	<ul style="list-style-type: none"> Identificazione delle metriche a livello di Gruppo e di Business Unit/Legal Entities Elaborazione delle relative modalità di calcolo 	<ul style="list-style-type: none"> Identificato un insieme di KRI * a livello di Gruppo, con relativa modalità di calcolo e soglia da monitorare
Definizione soglie	<ul style="list-style-type: none"> Identificazione delle soglie rilevanti per tutte le metriche identificate (target, limite e tolleranza) 	<ul style="list-style-type: none"> Identificate le soglie da fissare e monitorare per ciascun indicatore In corso di sviluppo modello di aggregazione omogenea delle proiezioni per la quantificazione delle metriche ai vari livelli
Operativizzazione metriche/ cascading down	<ul style="list-style-type: none"> Identificazione delle logiche di declinazione delle metriche operative sui diversi livelli dell'organizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> Identificate le logiche di declinazione delle metriche operative sui diversi livelli dell'organizzazione
Monitoraggio, Escalation e azioni di remediation	<ul style="list-style-type: none"> Definizione dei responsabili del monitoraggio e delle modalità di reporting Identificazione delle azioni da compiere (e degli impatti) in caso di breach dei limiti e definizione dei meccanismi di escalation 	<ul style="list-style-type: none"> Attività in corso

* Key Risk Indicator

Focus sul Processo integrato



		CdA	CdA	CdA	CdA
		Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
A REGIME		<ul style="list-style-type: none"> • Approvazione degli scenari macroeconomici e finanziari di base e di stress • Discussione sulla valutazione direzionale degli impatti dello scenario macroeconomico di riferimento sugli obiettivi di piano 	<ul style="list-style-type: none"> • Discussione dei risultati preliminari di Gruppo e relativi all'allocazione di capitale e confronto col Piano • Discussione sugli impatti direzionali degli scenari di stress • Proposte di variazione delle ipotesi, della direzione strategica e della propensione al rischio da parte del CdA 	<ul style="list-style-type: none"> • Approvazione del Risk Appetite Statement relativo alle metriche di Gruppo e dei macro indirizzi per l'allocazione del capitale • Approvazione del Piano triennale o della sua revisione 	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica di coerenza tra limiti, obiettivi di piano e budget • Proposta per approvazione in CdA di <ul style="list-style-type: none"> — RAF finalizzato corredato da documentazione che descrive eventuali aggiustamenti rispetto al calcolo bottom up — Budget annuale
	2015	<ul style="list-style-type: none"> • Illustrazione del processo di Pianificazione/RAF 2016 	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione principali elementi del RAF • Analisi del preconsuntivo sulla base dei dati aggiornati • Analisi impatto elementi «esterni» (scenario, variazioni normative) • Discussione linee di indirizzo strategico 	<ul style="list-style-type: none"> • Revisione Piano Triennale, RAF, macrotarget Budget 2016, soglie di tolleranza e limiti degli indicatori RAF di Gruppo, ipotesi di allocazione del capitale 	<ul style="list-style-type: none"> • Approvazione RAF completo annuale con indicatori selezionati per tutte le Unità Organizzative (Segmenti/Filiali) • Approvazione Budget 2016



Per ciascun indicatore verranno determinati livelli di soglia che, a seconda della natura dell'indicatore stesso, potranno prevedere target, tolleranza e limite, o solo alcuni di essi

Indicatori di I livello

Descrizione

- Indicatori di **Gruppo**

Livello di definizione e date di rilascio

- **Definiti** tutti gli **indicatori** e la **struttura delle soglie**
- Rilascio **novembre**

Indicatori di II livello

- Indicatori a livello di **Direzioni e di unità organizzative rilevanti**

- Definito un primo set di **indicatori da confermare**; **in corso di determinazione** la **struttura delle soglie**
- Rilascio **dicembre**

Proposta operativa di Key Risk Indicator per il Risk Appetite Statement di Gruppo



Adeguatezza patrimoniale	KRI	Razionale per la scelta degli indicatori
<div>Credito</div> <div>Mercato</div>	• CET 1 Ratio	
	• Tier 1 Ratio	
	• Total capital ratio	● Indicatori regolamentari di adeguatezza patrimoniale con limiti imposti dal Regolatore (es. SREP decision)
	• Ratio per i requisiti di cap. interno	● Misura di adeguatezza patrimoniale di secondo pilastro
	• Totale RWA / Totale attivo a rischio	● Misura di rischiosità dell'attivo
	• CET1 / NPL netti	
	• NPL ratio	● Indicatori rappresentativi della copertura/dimensione del portafoglio creditizio
	• Limiti di VaR per il ptf titoli di Stato	● Limite sulla principale componente di rischio di mercato
Leva Fin.	• Leverage Ratio	
Liquidità e finanziamenti	• LCR	● Indicatori oggetto di limiti regolamentari
	• NSFR	
	• Liquidità netta a 1 mese	● Indicatori usati ai fini della valutazione quantitativa SREP
	• Tempo di sopravvivenza	
	• Gap ratios	● Indicatori gestionali usati per la valutazione manageriale della posizione di liquidità della Banca
Performance	• Utile operativo netto ¹ /Equity	
Perf. Risk Adjusted	• RAROC	● Indicatori sintetici di profittabilità del Gruppo maggiormente utilizzati dagli analisti sul mercato
Posizionamento	• Valutazione dei sistemi di controllo interno	
	• Sanzioni di non conformità (Regolatore)	● Indicatori relativi al posizionamento del Gruppo in merito a rischi non direttamente quantificabili

Approccio per definizione soglie KRI



✓ Applicabile

✓ Applicabile in condizione di normalità

☐ KRI non inclusi nel RAF approvato il 29 Aprile 2015

	KRI	Soglia		
		Target	Tolleranza	Limite
Adeguatezza patrimoniale	• CET 1 Ratio	✓	✓	✓
	• Tier 1 Ratio	✓	✓	✓
	• Total capital ratio	✓	✓	✓
	• Ratio per i requisiti di cap. interno	✓	✓	✓
	• Totale RWA / Totale attivo a rischio		✓	
	• NPL ratio		✓	
	• CET1 / NPL netti		✓	✓
	• Limiti di VaR per il ptf titoli di Stato		✓	
Leva Fin.	• Leverage Ratio	✓	✓	✓
Liquidità e finanziamenti	• LCR	✓	✓	✓
	• Liquidità netta a 1 mese	✓	✓	✓
	• Tempo di sopravvivenza	✓	✓	✓
	• NSFR	✓	✓	✓
	• Gap ratios	✓	✓	✓
Performance	• Utile operativo netto ¹ /Equity	✓		
Perf. Risk Adjusted	• RAROC	✓		
Posizionamento	• Valutazione dei sistemi di controllo interno	✓		
	• Sanzioni di non conformità (Regolatore)		✓	

Razionale

Gli indicatori regolamentari hanno un **limite ben definito** ed una tolleranza applicabile con un buffer sufficiente rispetto ai limiti

Alcuni indicatori ulteriori sono stati aggiunti per essere soggetti a **monitoraggio** ed attivare **controlli specifici** in caso di superamento di una soglia di tolleranza

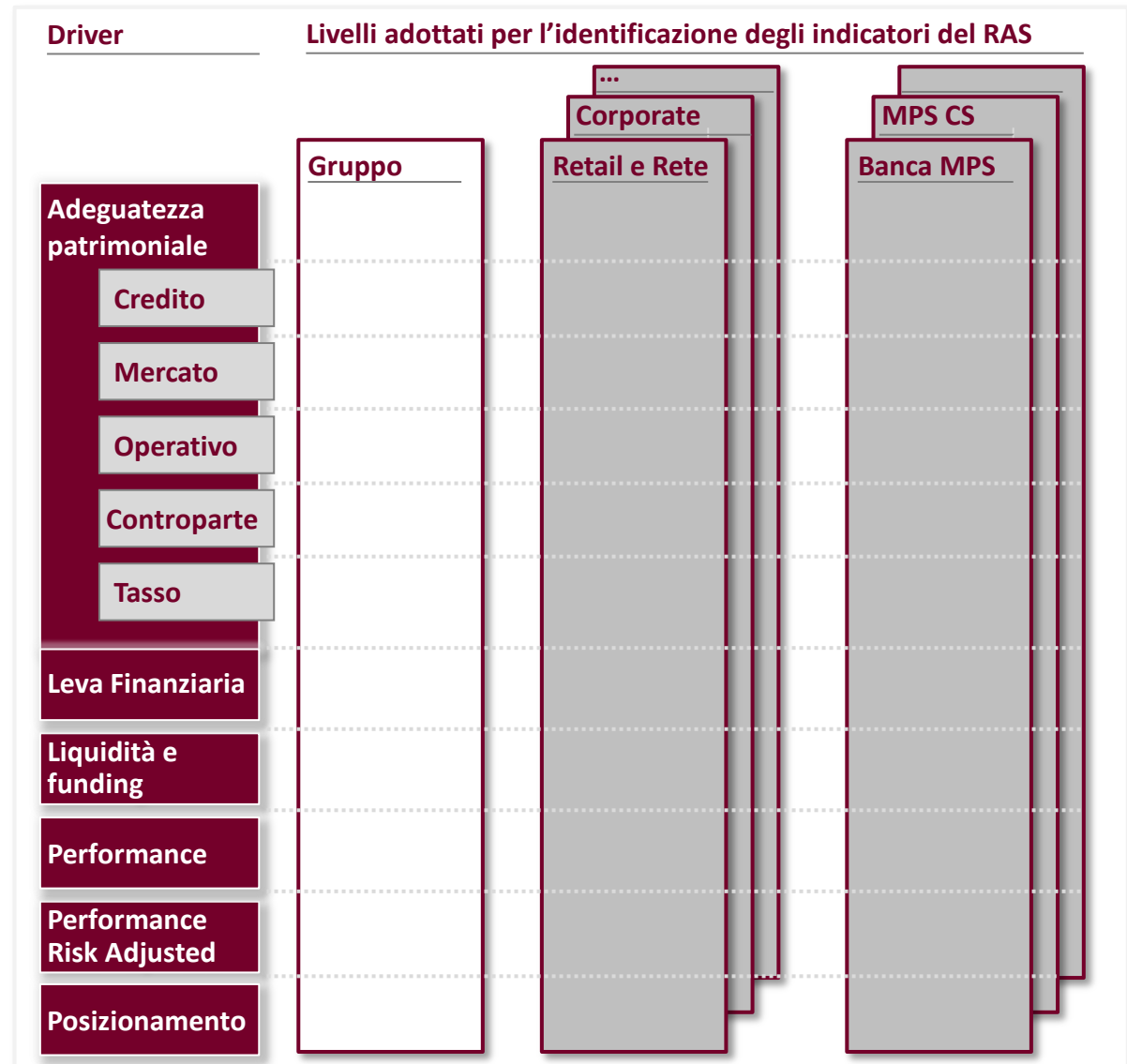
Gli indicatori regolamentari e gestionali hanno **limiti ben definiti** ed una **tolleranza regolarmente calibrata** con stress test della liquidità

Le metriche di **performance e di valutazione interna** rappresentano un **obiettivo per la banca**, ma non attivano immediate azioni di rientro in caso di breach di un limite

Key points dell'operativizzazione del RAF

- Assicurare la **declinazione degli indicatori** del RAF ai vari **livelli** dell'organizzazione
- Assicurare la **copertura dei rischi** principali specifici di ciascuna divisione
- Assicurare l'**integrazione** dei limiti operativi nei **processi decisionali** e nelle politiche della Banca

Componenti aggiuntivi per rendere il RAF operativo



Indicatori Direzione Corporate & IB e Direzione Retail e Rete



Adeguatezza patrimoniale		Direzione Corporate & IB	Direzione Retail e Rete	Razionale per la scelta degli indicatori
Credito	• RWA Credito	✓	✓	Misura assoluta di assorbimento di capitale con diretto impatto sui ratio patrimoniali
	• NPL ratio	✓	✓	
	• Flusso netto di default (YTD)	✓	✓	Indicatori rappresentativi del contributo delle Direzioni al portafoglio di crediti deteriorati e della relativa gestione e copertura
	• Coverage ratio flusso nuovo default (%)	✓	✓	
	• PD media sullo stock	✓	✓	Misure di qualità del portafoglio performing
	• % massima variazione impieghi in riqualifica	✓	✓	
	• Distr.ne % per classe rating su nuove erog.ni	✓	✓	Misure di concentrazione del portafoglio (geo-settoriale, garanzie)
	• % Debt unsecured	✓	✓	
	• Livelli di Concentrazione ptf	✓	✓	
Mercato	• Capitale economico di mercato	✓		Misura dell'assorbimento di capitale dovuto al rischio di mercato
	• Limite emittente per classe di rating	✓		Misura di concentrazione del portafoglio Limiti sulla quantità massima di perdite realizzate o potenziali a fronte del movimento del mercato
	• Limiti di Stop/Loss sul Trading Book	✓		
	• Limiti di VaR sul Trading Book	✓		
	• Limiti di VaR su AFS	✓		
Operativo	• RWA operativo/RWA Tot.	✓	✓	Misure dell'impatto del rischio operativo sul capitale della Banca, utilizzate anche ai fini della valutazione SREP
	• Perdite operative	✓	✓	
Controparte	• EAD totale divisa per clientela/istituzioni	✓		Misure dell'assorbimento di capitale dovuto al rischio di controparte
	• RWA controparte	✓		
Liquidità e funding		✓	✓	Indicatori gestionali usati per la valutazione manageriale della posizione di liquidità della Banca
Performance Risk Adjusted	• EVA	✓	✓	Indicatori sintetici di profittabilità aggiustata per il rischio della Direzione
	• RAROC	✓	✓	
Posizionamento		✓	✓	Indicatori relativi al posizionamento della Direzione in merito a rischi non direttamente quantificabili

Indicatori Area Finanza, Tesoreria e C.M. (focus su Finanza)



Adeguatezza patrimoniale	Indicatori per l'Area Finanza, Tesoreria e C.M.	Razionale per la scelta degli indicatori
Mercato	<ul style="list-style-type: none"> • Capitale economico di mercato • Limiti di Stop/Loss sul Trading Book • Limiti di VaR sul Trading Book • Limiti di VaR su AFS • Limite emittente per classe di rating • Plafond di ptf (Private Equity) • Plafond single name (Private Equity) 	<ul style="list-style-type: none"> • Misura dell'assorbimento di capitale dovuto al rischio di mercato • Limiti sulla quantità massima di perdite realizzate o potenziali a fronte del movimento del mercato • Misura di concentrazione del portafoglio • Misura di esposizione a specifici prodotti
Operativo	<ul style="list-style-type: none"> • RWA operativo/RWA totali • Perdite operative 	<ul style="list-style-type: none"> • Misure dell'impatto del rischio operativo sul capitale della Banca utilizzate anche ai fini della valutazione SREP
Controparte	<ul style="list-style-type: none"> • EAD totale divisa per clientela/istituzioni • RWA controparte • Limite emittente per classe di rating (Banking Book) 	<ul style="list-style-type: none"> • Misure dell'assorbimento di capitale dovuto al rischio di controparte • Misura di concentrazione del portafoglio
Tasso	<ul style="list-style-type: none"> • Requisito rischio di tasso • Limiti di sensitivity al valore economico • Limiti di sensitivity al margine di interesse • Limiti di esposizione al basis risk 	<ul style="list-style-type: none"> • Misura dell'assorbimento di capitale economico legato al rischio di tasso • Misura delle perdite a cui la banca è soggetta al variare dei tassi d'interesse di mercato
Liquidità e funding	<ul style="list-style-type: none"> • Gap ratios 	<ul style="list-style-type: none"> • Indicatori gestionali usati per la valutazione manageriale della posizione di liquidità della Banca
Performance Risk Adjusted	<ul style="list-style-type: none"> • EVA • RAROC 	<ul style="list-style-type: none"> • Indicatori sintetici di profittabilità aggiustata per il rischio della Direzione

Indicatori Area Finanza, Tesoreria e C.M. (focus su ALM)



Adeguatezza patrimoniale

Operativo

Indicatori per l'Area Finanza, Tesoreria e C.M.

- RWA operativo/RWA Tot.
- Perdite operative

Tasso

- Requisito rischio di tasso
- Limiti di sensitivity al valore economico
- Limiti di sensitivity al margine di interesse
- Limiti di esposizione al basis risk

Liquidità e funding

- Posizione interbancaria netta

Performance Risk Adjusted

- EVA
- RAROC

Razionale per la scelta degli indicatori

Misure dell'impatto del **rischio operativo** sul capitale della Banca utilizzate anche ai fini della valutazione SREP

Misura dell'assorbimento di capitale economico legato al **rischio di tasso**

Misura delle perdite a cui la banca è soggetta al variare dei tassi d'interesse di mercato

Misura della dipendenza del Gruppo dal funding proveniente dal sistema bancario

Indicatori sintetici di **profittabilità** aggiustata per il rischio della funzione



Adeguatezza patrimoniale	Indicatori per la Direzione Crediti	Razionale per la scelta degli indicatori
Credito	• Flusso di uscita da sofferenza e incaglio (YTD)	• Misure del tasso di cura e di copertura del portafoglio deteriorato
	• Coverage ratio sullo stock di incagli e sofferenze (%)	
	• Delta Perdita Attesa	• Indicatori della composizione del portafoglio deteriorato
	• Vintage del contenzioso	
	• Permanenza in incaglio soggettivo	
	• % sofferenze lorde sul totale	
Operativo	• RWA operativo/RWA Tot.	• Misure dell’impatto del rischio operativo sul capitale della Banca utilizzate anche ai fini della valutazione SREP
	• Perdite operative	
Posizionamento	• Metriche da ISP (Reclami, customer satisfaction, etc.)	• Indicatori relativi al posizionamento della Direzione in merito a rischi non direttamente quantificabili



- ☐ R.A.F.: Processo e indicatori chiave
- ☐ **Scenari macro**
- ☐ Innovazioni normative e regolamentari
- ☐ Analisi del Preconsuntivo 2015 ed evoluzioni patrimoniali
- ☐ Sintesi e conclusioni
- ☐ Allegati

Scenario Baseline

In fase di elaborazione lo scenario degli aggregati bancari

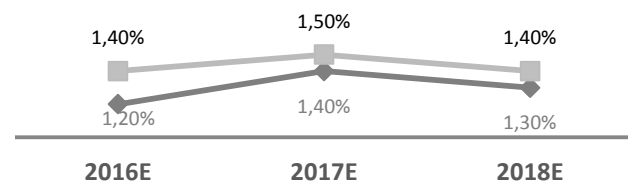


Principali caratteristiche:

- Lo scenario macroeconomico e finanziario si pone pressoché in linea con le ipotesi utilizzate nello sviluppo del Piano Pluriennale relativamente alle variabili macroeconomiche
- Riguardo alle variabili finanziarie si evidenzia, invece:
 - ✓ un livello inferiore dell'Eur 3m, in conseguenza del QE avviato dalla BCE
 - ✓ una diversa ipotesi 2016 relativamente allo spread BTP- Bund

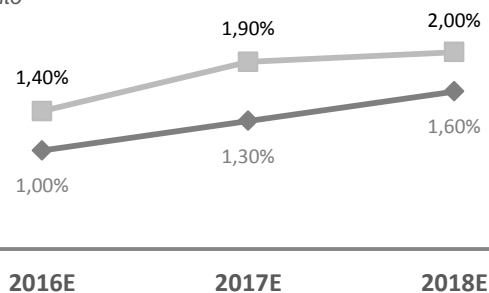
PIL Italia

Per Cento



Tasso di Inflazione

Per Cento



Euribor 3M – media annua

Per Cento



Spread BTP-BUND

Bps



— Piano 2015/2018

— Baseline

Scenario Stress Internazionale (impatto «rilevante»)



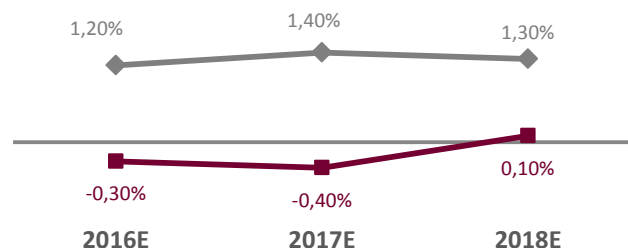
RAZIONALE: Si arresta la crescita dei Paesi emergenti, sfavorita dal rialzo dei tassi di interesse americani, con le valute che si deprezzano sia verso il dollaro che verso l'euro. L'incertezza blocca gli investimenti

Principali caratteristiche:

- Minore crescita dei Paesi emergenti
- L'aumento dei tassi di interesse US accelera il deprezzamento delle valute degli Emergenti (l'euro si apprezza in termini effettivi)
- Si rileva minore crescita degli investimenti anche nelle Aree avanzate, dovuta alla crescente incertezza
- Aumenta la percezione di fragilità per i Paesi ad alto debito, per cui si allarga lo spread Btp-Bund

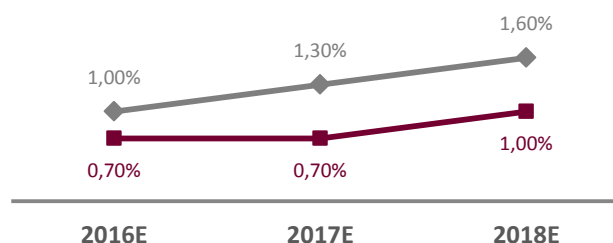
PIL Italia

Per Cento



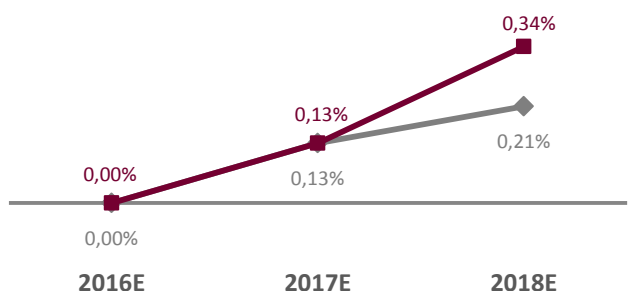
Tasso di Inflazione

Per Cento



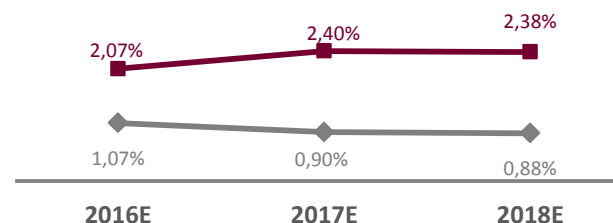
Euribor 3M – media annua

Per Cento



Spread BTP-BUND

Bps



Scenario Stress Internazionale

Baseline

Scenario Stress Europeo/Italiano (impatto «moderato»)

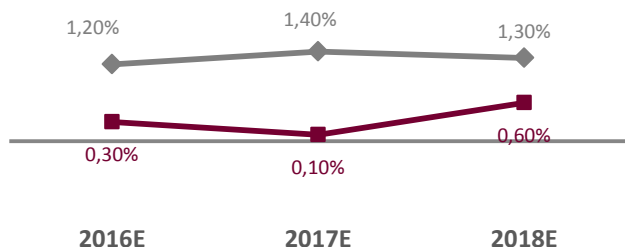


RAZIONALE: Prendono vigore le spinte anti-euro e disgregative, che aumentano il «rischio euro» alzando i rendimenti. In Italia si verifica un punto di svolta politico (riforma costituzionale), con ripercussioni sulla stabilità politica. L'incertezza riduce lo spazio per la flessibilità delle regole di bilancio e blocca le scelte di consumo e investimento delle famiglie e delle imprese

Principali caratteristiche:

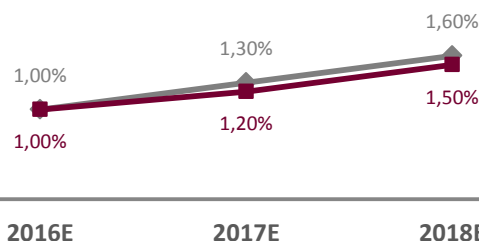
PIL Italia

Per Cento



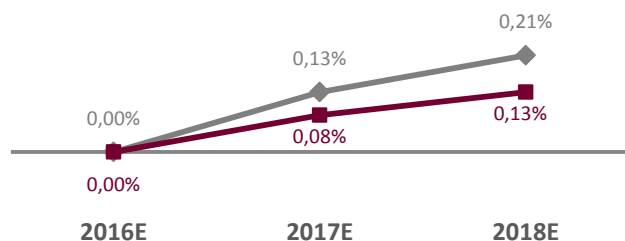
Tasso di Inflazione

Per Cento



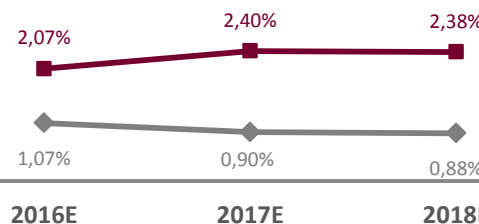
Euribor 3M – media annua

Per Cento



Spread BTP-BUND

Bps



- Aumento dei rendimenti dei titoli pubblici in Europa e degli spread dei Periferici, tra i quali l'Italia
- Non decollano gli investimenti straordinari previsti dal Piano europeo e si indebolisce la crescita in Europa
- Nessuna flessibilità nelle regole e politica fiscale più restrittiva
- L'incertezza riduce la propensione al consumo e agli investimenti

■ Scenario Stress Europeo/Italiano

■ Baseline



- ☐ R.A.F.: Processo e indicatori chiave
- ☐ Scenari macro
- ☐ **Innovazioni normative e regolamentari**
- ☐ Analisi del Preconsuntivo 2015 ed evoluzioni patrimoniali
- ☐ Sintesi e conclusioni
- ☐ Allegati

Nuovo regime di deducibilità fiscale delle rettifiche su crediti (DL. 85/2015)



Regime di deducibilità fiscale ai fini IRES e IRAP delle svalutazioni e delle perdite su crediti degli enti creditizi

Situazione Ante DL.85/2015

- Le rettifiche su crediti sono deducibili ai fini fiscali in quote costanti nell'esercizio in cui sono contabilizzate (1/5) e nei quattro successivi (4/5)
- Tale meccanismo genera la formazione di attività fiscali differite (DTA)
- Tali DTA sono considerate come trasformabili in crediti d'imposta e quindi ponderate al 100% nei Risk Weighted Assets

Situazione Post DL. 85/2015

- Dal 2015 le rettifiche su crediti sono integralmente dedotte nell'esercizio in cui vengono imputate a conto economico
- Il meccanismo non genera più DTA; le DTA contabilizzate negli esercizi precedenti sono compattate in un unico stock pregresso indistinto, deducibile in 10 anni a decorrere dal 2016
- La deduzione integrale delle rettifiche riduce quindi l'imponibile fiscale

- Il minor reddito imponibile determina per BMPS (caratterizzata da bassa redditività ed elevato costo del credito) una minore capacità di assorbire le DTA da perdite fiscali e da benefici ACE*, che in vigilanza sono dedotte direttamente dal patrimonio
- La riduzione degli RWA correlata allo smaltimento dello stock delle DTA compensa solo parzialmente l'incremento delle deduzioni dal patrimonio, con un impatto negativo sui ratios patrimoniali previsti a Piano 2016 stimato in ca. -30/-40 bps[§]

* Il Decreto Legge 201, del 6 Dicembre 2011, ha introdotto il cd. "ACE" (Aiuto alla Crescita Economica), che consiste nella possibilità di dedurre dal reddito fiscale un "costo virtuale" corrispondente ad una percentuale (variabile a seconda dell'esercizio: 4,5% per il 2015) degli aumenti di capitale effettuati dal 2011. Trattandosi di una norma "a regime", tale beneficio spetta anche per ciascuno degli esercizi futuri, fino all'eventuale abrogazione della norma. Per Bmps si tratta di circa 370€mln annui di deduzione, corrispondenti a circa 100€mln di minori imposte.

§ Stima preliminare effettuata nelle more della pubblicazione del decreto attuativo, nell'ipotesi che venga accettata la proposta ABI, la quale prevede un diverso trattamento dell'ACE, da considerare alla stregua di una DTA trasformabile in credito d'imposta (e quindi non più dedotta dal CET1 bensì ponderata al 100% in RWA).



Bail-in

- L'introduzione della **BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive)** abbandona il ricorso ad apporti esterni forniti dallo Stato (cd. **bail-out**) per la risoluzione delle crisi bancarie e ricerca all'interno degli stessi intermediari le risorse necessarie tramite il coinvolgimento di azionisti e creditori (cd. **bail-in**)
- Le nuove regole sul **bail-in** impongono alle Banche di dotarsi e mantenere nel continuo strumenti di debito sufficienti ad assicurare un'adeguata capacità di assorbimento delle perdite, mediante la riduzione forzata del loro valore o la conversione in capitale.

MREL

- In ambito europeo è stato definito il **MREL (Minimum Required Eligible Liabilities)**, ovvero l'importo minimo di mezzi propri e debiti assoggettabili a *bail-in* che ogni Banca dovrà detenere dall'1/1/16*
- Il **MREL** sarà definito dalla **Autorità di Risoluzione** (nel caso italiano, Banca d'Italia) sulla base di:
 - **struttura patrimoniale** della Banca
 - **strategia di risoluzione** che verrà adottata in caso di crisi
 - **azioni di recovery** che potranno essere attivate
- Il MREL può essere coperto, oltre che con mezzi propri, anche con
 - prestiti subordinati
 - obbligazioni senior
 - depositi Corporate
 - depositi Retail con giacenza superiore a 100.000 €
- Il MREL potrebbe incidere anche su una quota di obbligazioni senior, nell'ipotesi in cui esso sia definito ad un livello superiore alla somma tra Capitale e Prestiti Subordinati. La conseguenza di tale opzione è un possibile incremento del *cost of funding* (per l'aumento del premio per il rischio sulle nuove obbligazioni senior o in ipotesi di nuove emissioni di prestiti subordinati)



* EBA ha pubblicato i Technical standards sul MREL in data 3/07/2015

In ambito mondiale è stato introdotto il **TLAC (Total Loss - Absorbing Capacity)** che si applicherà alla Banche G-SiB dal 2019. Il TLAC non si applicherà direttamente a BMPS, ma è probabile che venga comunque monitorato dalle Agenzie di Rating. Tale indicatore, ancora in fase di definizione, dovrebbe essere determinato come una percentuale degli RWA, compresa indicativamente tra il 16% e il 20%.



- ☐ R.A.F.: Processo e indicatori chiave
- ☐ Scenari macro
- ☐ Innovazioni normative e regolamentari
- ☐ **Analisi del Preconsuntivo 2015 ed evoluzioni patrimoniali**
- ☐ Sintesi e conclusioni
- ☐ Allegati

Preconsuntivo 2015 e confronto con il Piano



I dati illustrati in questa sezione del documento sono da considerarsi stime preliminari predisposte unicamente a fini interni, suscettibili di variazioni, anche significative, dovute alle condizioni di mercato e all'andamento effettivo degli aggregati

CONTO ECONOMICO - CONSUNTIVO (mln €)	2014	2015						2016		
	Cons 31/12/14	Cons 1H	Fct 2H	Fct 31/12/15	Var. Y/Y Assolute %		Piano 2015	Var. vs Piano Assolute %		Piano 2016
Margine di interesse	2.163	1.172	1.141	2.313	150	6,9%	2.327	-14 1	-0,6%	2.442
Commissioni nette	1.698	927	904	1.832	134	7,9%	1.844	-13 2	-0,7%	1.986
Altri ricavi della gestione finanziaria <i>di cui: effetto chiusura Alexandria</i>	367	315	-66	249	-118	-32,1%	247	3 3	1,2%	274
Altri Proventi e oneri di gestione	4	13	-1	12	9	n.s.	-1	13	n.s.	2
Totale Ricavi	4.232	2.427	1.980	4.406	174	4,1%	4.417	-11	-0,2%	4.703
Spese per il personale	-1.710	-834	-849	-1.683	27	1,6%	-1.691	8	0,5%	-1.633
Altre spese amministrative	-805	-375	-419	-794	10	1,3%	-771	-23	-2,9%	-720
Accantonamento fondi DGSD e BRRD			-55	-55	-55		-60	5 4	8,3%	-60
Rettifiche nette su attività mat. ed imm.li	-241	-102	-111	-214	27	11,3%	-215	1	0,7%	-220
Oneri Operativi	-2.755	-1.311	-1.435	-2.745	10	0,4%	-2.737	-8 5	-0,3%	-2.633
Risultato Operativo Lordo	1.477	1.116	545	1.661	184	12,5%	1.680	-19	-1,2%	2.070
Rettifiche di valore nette	-8.025	-982	-869	-1.851	6.174	76,9%	-1.746	-105 6	-6,0%	-1.552
Risultato operativo netto	-6.548	134	-324	-190	6.358	97,1%	-66	-124	n.s.	518
Componenti non operative	-378	77	18	95	473	n.s.	34	62 7	n.s.	-224
Utile (Perdita) corrente lordo imposte	-6.926	211	-305	-94	6.832	98,6%	-32	-62 8	n.s.	294
Imposte sul reddito dell'esercizio	2.305	5	101	106	-2.199	-95,4%	98	7 9	7,3%	-17
Utile (Perdita) corrente netto imposte	-4.621	216	-205	11	4.633	n.s.	66	-55	-83,0%	278
Impairment, PPA ed altre poste	-722	-22	-17	-40	682	94,5%	-35	-4	-11,9%	-32
Utile netto di periodo	-5.343	194	-222	-28	5.315	99,5%	31	-59	n.s.	245
Utile netto (al netto effetti chiusura Alexandria)	-5.343	194	-141	52	5.395	n.s.	31	21	68,8%	245

Preconsuntivo 2015 e confronto con il Piano



Principali variazioni FCT 2015 vs Piano 2015

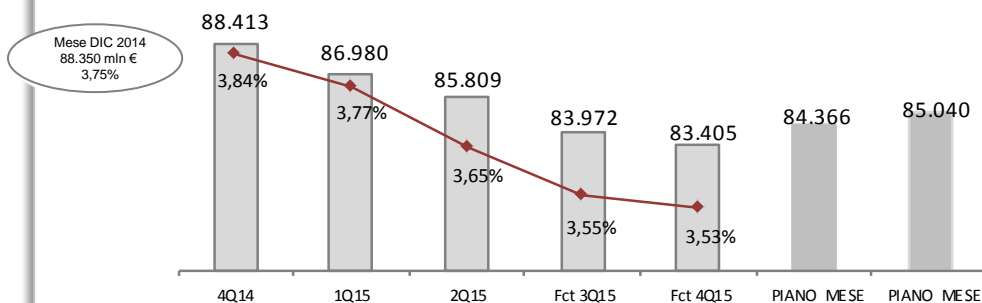
- ➊ **Margine di Interesse:** include le azioni di recupero sul Margine di Interesse (CdA 22/9/2015) e gli effetti della chiusura di Alexandria, ma evidenzia un gap da ricondurre principalmente a minori volumi di impieghi vivi medi
- ➋ **Commissioni Nette:** scostamento dovuto soprattutto alle componenti del credito e servizi; superiori alle attese le commissioni da collocamento prodotti
- ➌ **Altri ricavi della gestione finanziaria:** migliori del Piano, pur incorporando gli effetti della chiusura del deal Alexandria, grazie al maggior contributo di AXA/dividendi (+30 mln € ca) e dei risultati da cessione titoli AFS (+65 mln € ca)
- ➍ **Stima aggiornata** rispetto alla previsione di Piano in ragione delle interlocuzioni avvenute con le Autorità
- ➎ **Oneri operativi:**
 - Spese del personale/ammortamenti: sostanzialmente in linea
 - ASA: moderatamente superiori al Piano includendo gli stanziamenti aggiuntivi (approvati dal CDA del 06/08/15) per esigenze di business e le maggiori spese per adeguamenti normativi
- ➏ **Rettifiche di valore:** gap dovuto soprattutto alla peggiore dinamica del credito deteriorato
- ➐ **Componenti non operative:** maggiore plusvalenza su Anima (+85 mln €) e rilascio su alcuni fondi (in particolare, Banca Depositaria)
- ➑ **Utile ante imposte:** superiore al Piano (+68 mln) al netto degli effetti della chiusura del deal Alexandria
- ➒ **Imposte:** impattate nel forecast dall'ipotesi di mancata deducibilità degli accantonamenti DGSD e BRRD e da componenti negative one off

Risultato netto atteso positivo e superiore al Piano, al netto degli effetti della chiusura di Alexandria

Evoluzione Masse e Tassi Commerciali *

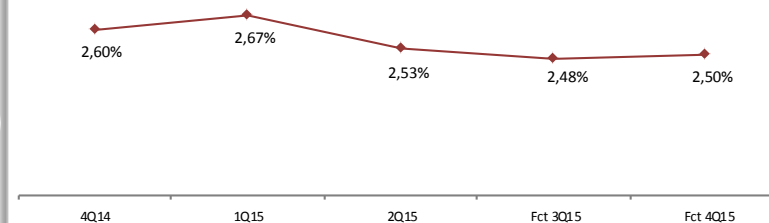


Impieghi Clientela Commerciale** (mln €)

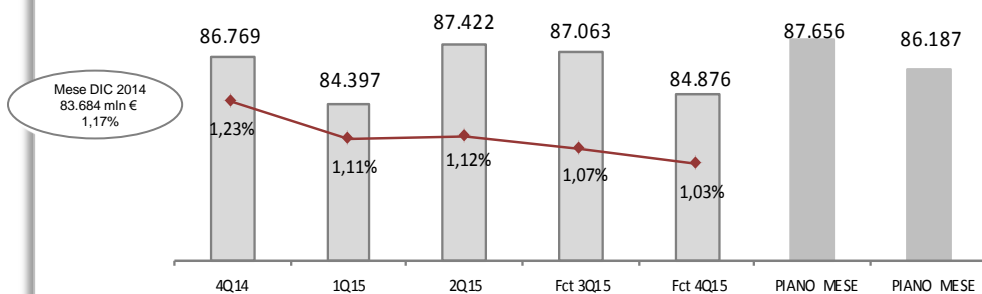


INCLUSI IMPATTI AZIONI A SOSTEGNO DEL MINT

Forbice Commerciale (%)



Raccolta Clientela Commerciale (mln €)

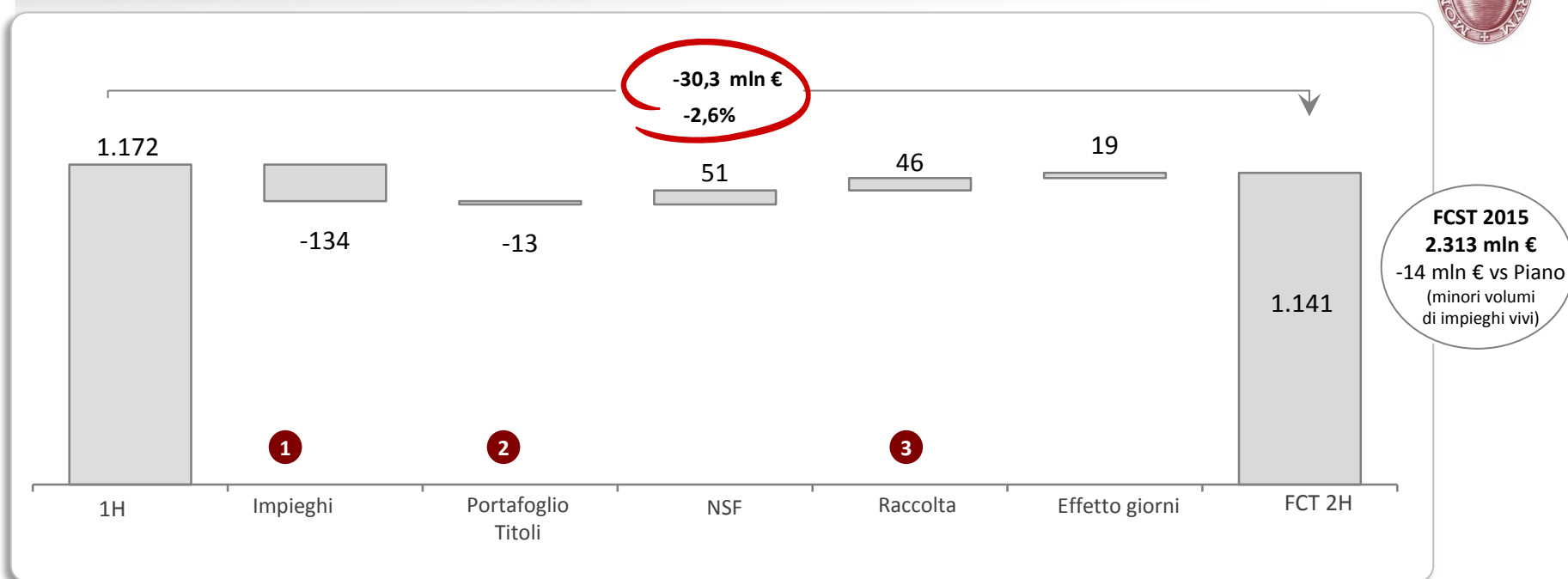


- 1 Impieghi Clientela Commerciale:** flessione delle masse e dei tassi più accentuata di quella di quella programmata a piano, con effetti tendenziali negativi sul Margine di Interesse 2016. Stabilizzazione nell'ultima parte 2015 per effetto delle azioni di sostegno del Mint
- 2 Raccolta Clientela Commerciale:** riduzione nell'ultima parte dell'anno dovuta a scadenze fiscali e calo di masse su clientela Corporate/Enti (CCSE); in riduzione il costo del funding, sostanzialmente in linea alle attese
- 3 Forbice in calo rispetto a giugno, ma stabile**

* Escluse Widiba, Società Prodotto e Filiali Estere

** Compresa Consum.it pro-forma primi 5 mesi

Focus Margine di Interesse – evoluzione semestrale



Principali assunzioni

1 Impieghi:

- Forecast 2H vs 1H: -134 mln € ca di cui -26 mln € ca riconducibili al run off di Consum.it, -43 mln € ca alla riduzione volumi medi impieghi vivi (-2,5 mld € ca) e -65 mln € ca alla contrazione del tasso attivo (-13 bps)

2 Portafoglio Titoli:

- Contributo atteso in flessione in relazione alle cessioni effettuate nel corso del 1H in parte compensate dal beneficio atteso dalla estinzione dell'operazione Alexandria (+10 mln € ca nel 4Q)

3 Raccolta:

- Forecast 2H vs 1H: +24 mln € ca sulla componente commerciale, riconducibile principalmente alla riduzione del tasso praticato (-6 bps); +22 mln € ca sulla raccolta di mercato, che beneficia di scadenze obbligazionarie a tassi elevati

Commissioni Nette



		2014	2015						
CONTO ECONOMICO - CONSUNTIVO		Cons	Cons	Fct	Fct	Var. Y/Y		Piano	Var. vs Piano
(mln €)		31/12/14	1H	2H	31/12/15	Assolute	%	2015	Assolute %
1	Commissioni Gestione del Risparmio	673	415	368	783	111	16,4%	731	53 7,2%
2	Commissioni da Servizi	1.236	625	637	1.262	26	2,1%	1.331	-69 -5,2%
	Altre commissioni nette	-211	-113	-101	-214	-2	1,2%	-217	3 -1,6%
3	Commissioni nette	1.698	927	904	1.832	134	7,9%	1.844	-13 -0,7%

Principali variazioni FCT 2015 vs Piano 2015

1 Commissioni Gestione del Risparmio:

- Superiori alla proiezione di Piano (+53 mln €), trainate dalla crescita dei collocamenti e dall'incremento delle commissioni di continuing, su cui incide la dinamica degli stock in crescita

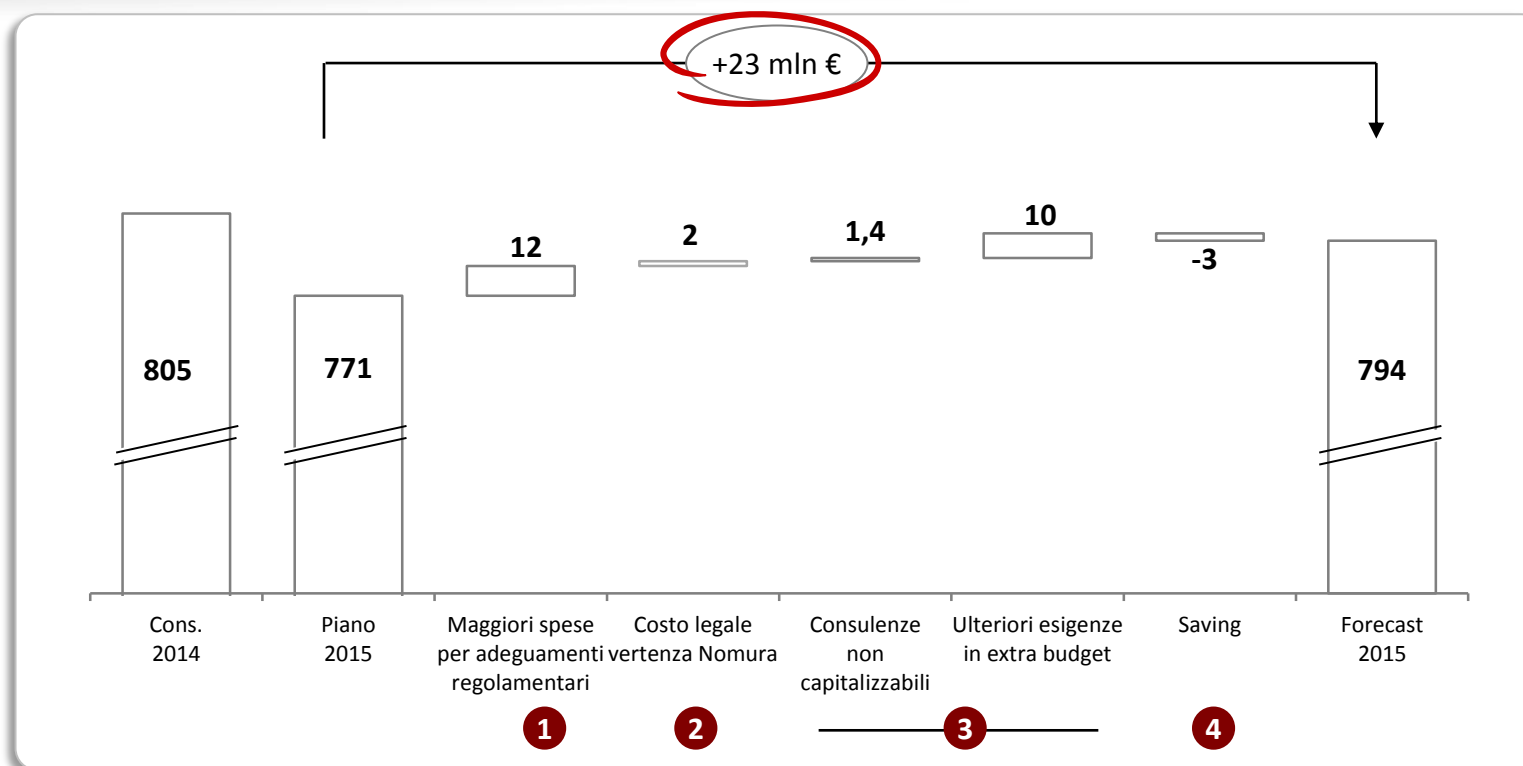
2 Commissioni da Servizi:

- Complessivamente in ritardo (-69 mln €), con scostamento concentrato sulla componente creditizia (per effetto di minori volumi di Impiego e Affidamenti rispetto alle previsioni e del ritardo nell'intermediazione dei Prestiti Compass) e sui conti correnti

3 Altre commissioni nette:

- In linea con le attese

Altre Spese Amministrative

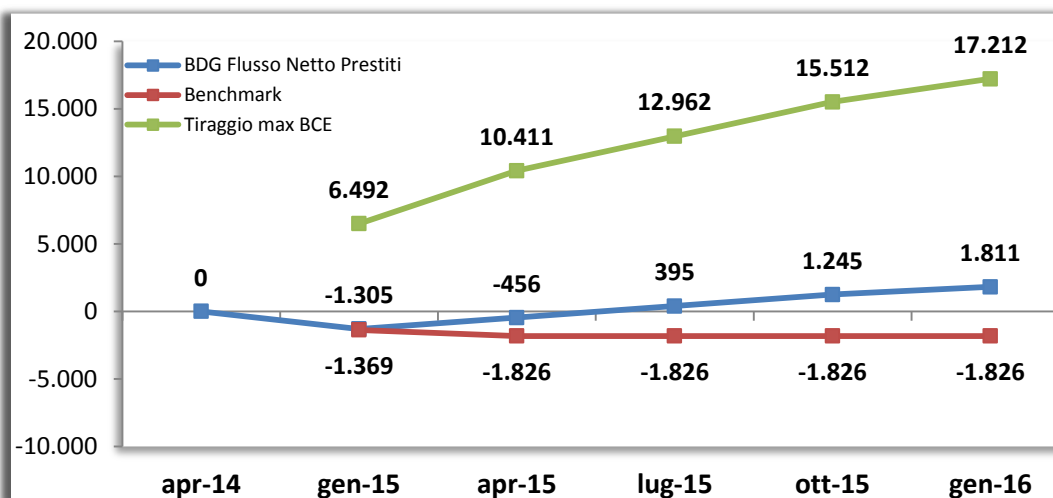


- 1 Maggiori spese autorizzate sul MP Strategico-Direzionale per interventi di adeguamento a norme regolamentari
- 2 L'incremento di +2 mln € degli stanziamenti sul MP Legale è stato autorizzato dal CdA nella seduta del 17/6/2015 ed è riferito alla vertenza Nomura
- 3 I maggiori costi sopra indicati sono stati autorizzati dal CdA nella seduta del 6/8/2015
- 4 Benefici derivanti da azioni di contenimento della spesa per circa -3 mln €, riconducibili in particolare agli ambiti Comunicazione, ICT e Recupero Crediti, che hanno consentito di compensare parzialmente i maggiori fabbisogni rispetto al budget

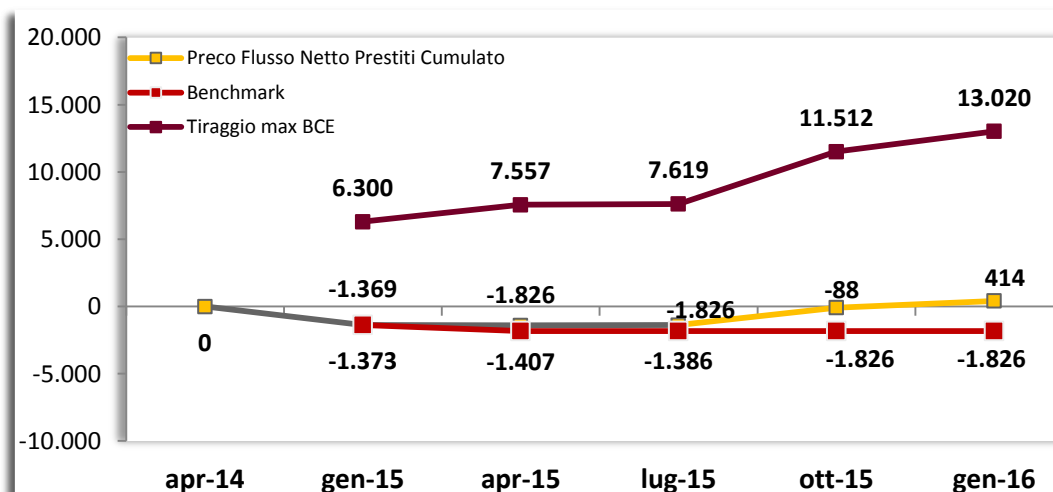
Funding attraverso TLTRO



Ipotesi Piano



Nuova ipotesi



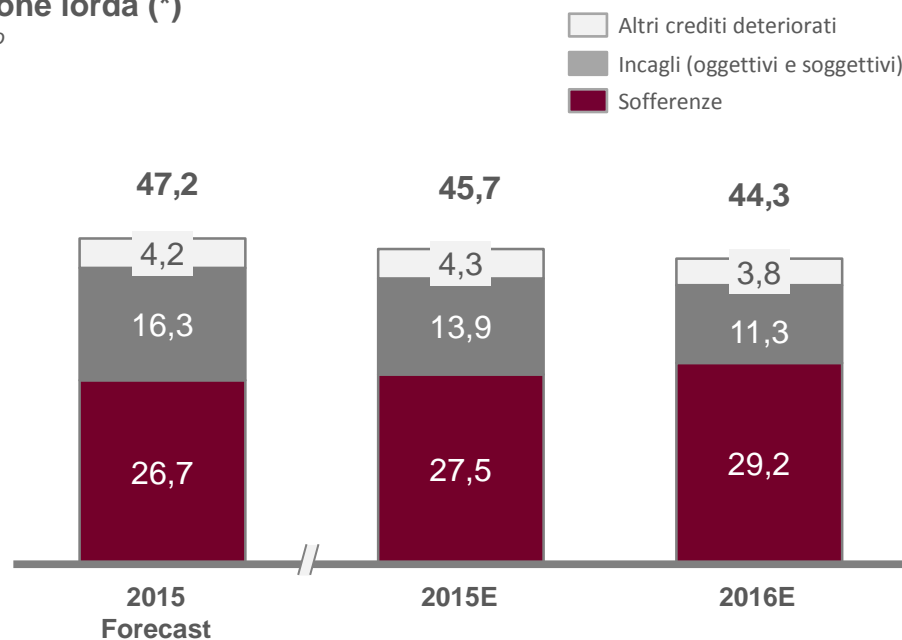
- La **più contenuta dinamica degli impieghi** rispetto a quanto previsto a Piano, **impatta sulle effettive capacità di utilizzo del TLTRO**
- L'ipotesi di preconsuntivo, che incorpora il **pieno conseguimento delle azioni di recupero** programmate per fine anno (illustrate al Cda nella seduta del 22/9/15) **consentirebbe di effettuare due ulteriori tiraggi** pari a ca. 3,9 mld nel mese di dicembre (riferimento ottobre) e ca. 1,5 mld a marzo 2016 (riferimento gennaio 2016)
- Rispetto alle previsioni di Piano, avremmo quindi un **utilizzo di TLTRO a regime più basso di almeno 5 mld**, rendendo necessario **rivedere il Funding Plan**, seppur **con marginali impatti economici**, in considerazione del basso costo di mercato dei fondi collateralizzati

Evoluzione del portafoglio deteriorato



Esposizione lorda (*)

Miliardi di euro



- ❑ **Stock di Credito Deteriorato** superiore al Piano e maggiore incidenza sul totale dei crediti lordi, con potenziali effetti negativi sul costo del credito tendenziale 2016
- ❑ Risulta, in particolare, superiore alle attese il **portafoglio crediti incagliati**, che risente dei maggiori ingressi da bonis e di un più contenuto tasso di decadimento a sofferenza
- ❑ **Tasso di copertura** sostanzialmente in linea con i livelli attesi

Coverage

47,9%

47,9%

49,8%

Inc su tot.
Crediti lordi

33,1%

31,5%

30,3%

NPE/
Patrimonio
Netto

2,4

2,4

2,2

Adeguatezza patrimoniale



GRUPPO MONTEPASCHI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE (mln €)	30/06/2015 Proforma *	Fct 31/12/15	Piano 31/12/15	Diff. Vs Piano 31/12/15
Common Equity Tier 1	8.540	8.548	8.291	257
di cui				
Risultato netto di periodo	194	-28	31	-60
Delta perdita Attesa (Eligible CET1)	-4	-100	-278	179
Deduzione Riserva AFS Alexandria	-345	0	-114	114
Tier 1 Capital	9.099	9.039	8.771	268
Tier 2 Capital	2.801	2.093	1.937	155
Total Capital	11.900	11.132	10.708	424
RWA	75.477	74.416	76.306	-1.890
di cui				
Rischio Credito/Controparte	55.998	54.966	56.746	-1.780
Delta Perdita Attesa (Importo dedotto dal Total Capital)	9	250	696	-446
Phase-in deduzioni CET1	40%	40%	40%	-
Ratios patrimoniali (%)				
Common Equity Ratio	11,31%	11,49%	10,87%	0,62%
Regulatory Threshold (SREP)	10,20%	10,20%	10,20%	-
Surplus/Deficit (%)	1,11%	1,29%	0,67%	0,62%
Surplus/Deficit (mln €)	841	958	508	450
Tier 1 Ratio	12,06%	12,15%	11,49%	0,65%
Total Capital Ratio	15,77%	14,96%	14,03%	0,93%
Regulatory Threshold (SREP)	10,90%	10,90%	10,90%	-
Surplus/Deficit (%)	4,87%	4,06%	3,13%	0,93%
Surplus/Deficit (mln €)	3.673	3.021	2.391	630
Common Equity Ratio (Full Application)	10,66%	10,78%	10,05%	0,73%

* Il dato consuntivo di giugno 2015 (CET1 transitional pari a 10,99%) è stato pro-formato («Giu-15 pro-forma») includendo l'impatto positivo dell'aumento di capitale dedicato al MEF per il pagamento della cedola NSF 2015 per 243 mln €.

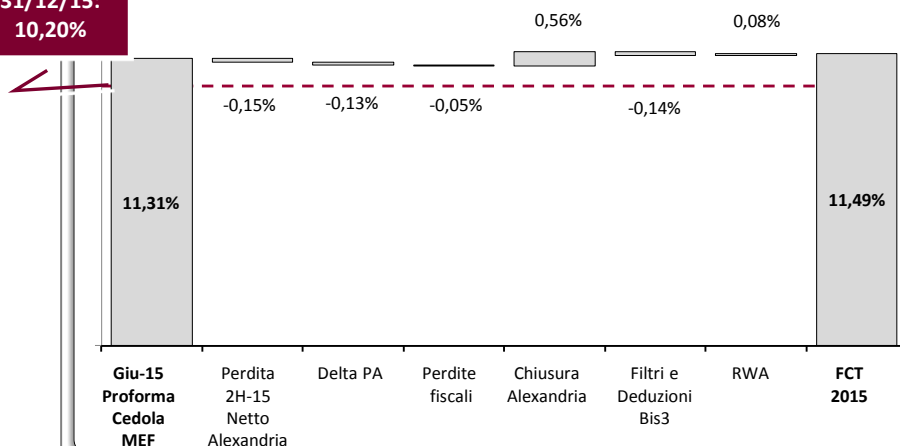
Adeguatezza patrimoniale – Trend 2H-2015



Evoluzione CET1 ratio 2H-2015 - Transitional

Soglia SREP
al
31/12/15:
10,20%

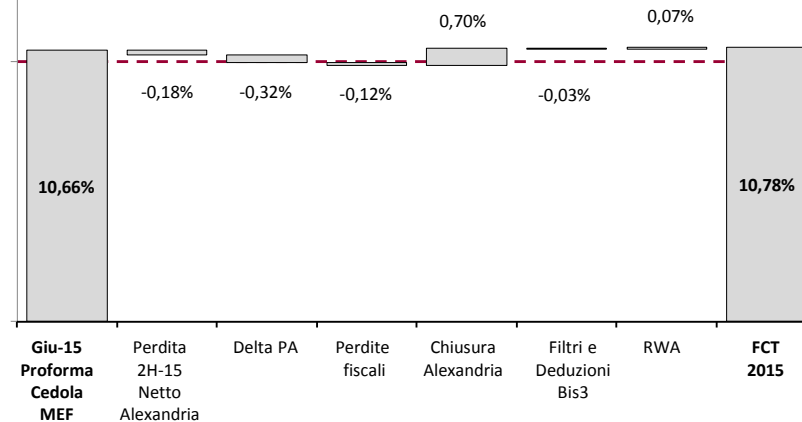
CET1 ratio TRANSITIONAL: Evoluzione 2H-15



- CET1 ratio in aumento di ca. +18 bps rispetto a «Giu-15 proforma» e superiore di ca. 130 bps alla soglia SREP
- Impatto positivo derivante soprattutto da
 - chiusura di Alexandria, che include: la perdita generata dal closing dell'operazione al netto della riserva afs già dedotta, il miglioramento della stessa riserva afs e delle correlate dta da giugno alla data del closing, la riduzione degli RWA e gli effetti indiretti di Bis3
 - minori RWA legati alla dinamica degli impieghi, al netto dell'effetto Alexandria
- Elementi negativi risultano essere
 - la perdita di periodo, al netto della chiusura di Alexandria
 - l'emersione del delta pa correlato alla dinamica degli impieghi ed alla rischiosità del portafoglio
 - maggiori perdite fiscali

Evoluzione CET1 ratio 2H-2015 - Full Application

CET1 ratio FULL APPLICATION: Evoluzione 2H-15



- CET1 ratio in aumento di ca. +12 bps rispetto a «Giu-15 proforma»
- Le motivazioni degli impatti sono le medesime esposte nell'analisi del transitional con valori che si differenziano per effetto della piena applicazione del regime di Basilea 3

Adeguatezza patrimoniale: prime evidenze sul 2016



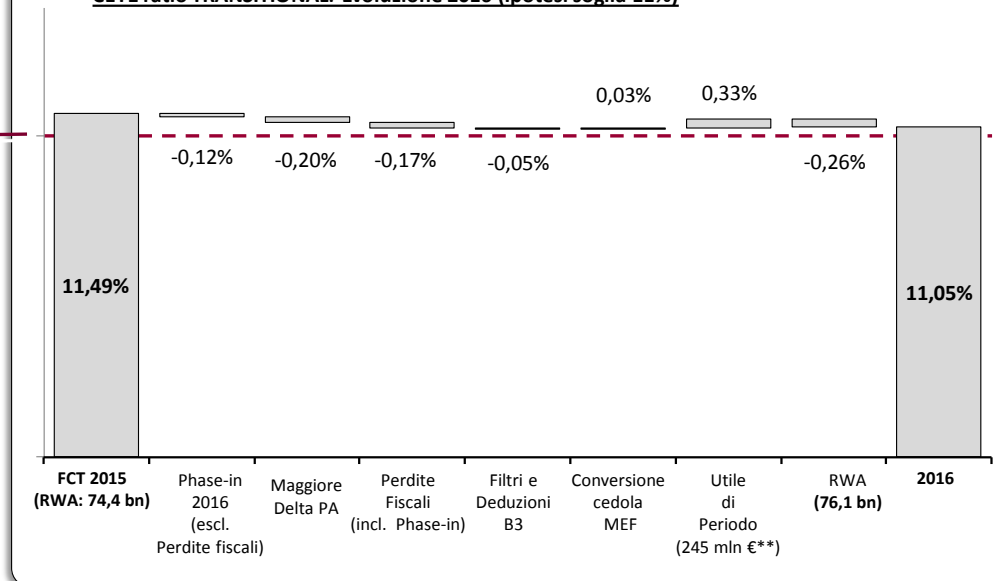
PUNTI DI ATTENZIONE PER IL 2016:

- Nuova soglia SREP del CET1 ratio transitional (dal 31/12/16 sarà il 10,75% al netto del systemic buffer*)
- Aumento della percentuale di phasing-in al 60%
- Impatto nuova norma sulla deducibilità delle rettifiche su crediti
- Evoluzione attesa del delta pa, in aumento per effetto della dinamica del portafoglio e del correlato livello di rischio
- RWA

L'effettivo livello di patrimonializzazione sarà funzione delle azioni di ottimizzazione attivabili, nonché dell'effettiva soglia di sicurezza (buffer) da detenere rispetto al CET1 ratio minimo assegnato dalla BCE

Soglia SREP al
31/12/16:
10,75%

CET1 ratio TRANSITIONAL: Evoluzione 2016 (Ipotesi soglia 11%)



Sensitivity sulla threshold

+25 bps = 190 mln € CET1

Sensitivity RWA ed utile su CET1

- RWA: -1 mld € → ca. +15 bps
- Utile: +100 mln € → ca. +15 bps

* Il buffer per le banche di rilevanza domestica (O-SII) come BMPS verrà stabilito dalla competente autorità nazionale (Banca d'Italia) ed entrerà in vigore a partire dall'1/1/16. Allo stato delle informazioni disponibili, tale buffer dovrebbe essere pari a 0 nel 2016 per le Banche italiane appartenenti alla nostra categoria

** Valore di utile netto da Piano Industriale 2015-18

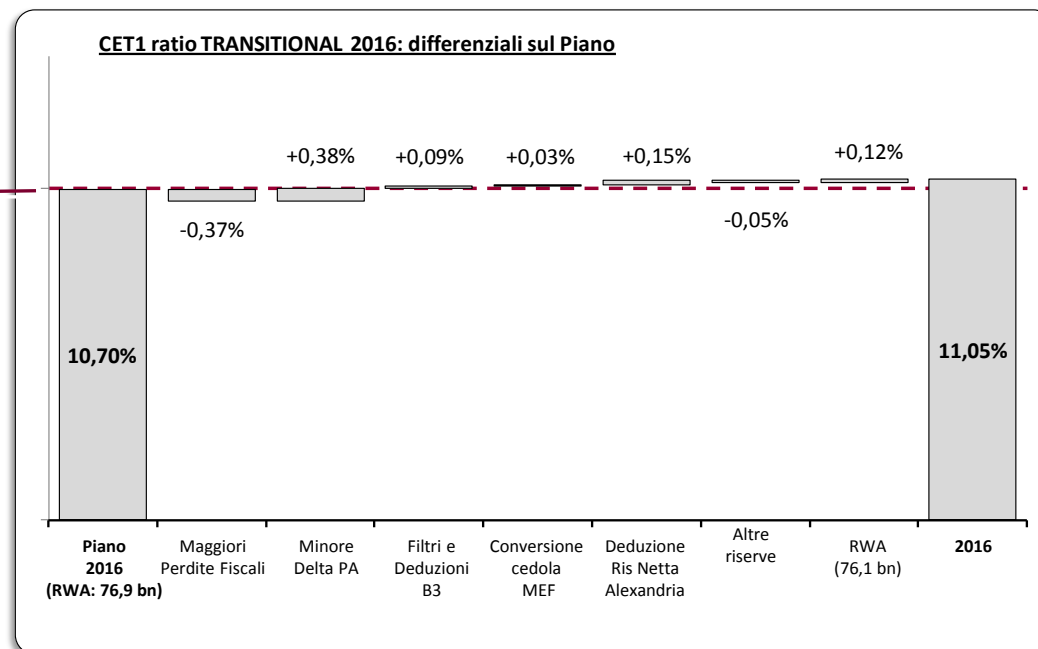
Adeguatezza patrimoniale: confronto con il Piano 2016



PRINCIPALI ELEMENTI DIFFERENZIALI:

- Incremento della soglia SREP
- Minore delta pa atteso
- Parziale conversione della cedola MEF in capitale (ca. +22 mln € su 51 mln €)
- Impatto negativo legato alla variazione della norma sulla deducibilità delle rettifiche su crediti che incrementa le perdite fiscali (superiori rispetto al piano di ca. 475 mln €)
- RWA in riduzione di ca. -800 mln € per effetto della dinamica legata agli impieghi (una riduzione di RWA di 800 mln € corrisponde a circa 1,6 mld € di impieghi)

Soglia SREP
al
31/12/16:
10,75%





- ☐ R.A.F.: Processo e indicatori chiave
- ☐ Scenari macro
- ☐ Innovazioni normative e regolamentari
- ☐ Analisi del Preconsuntivo 2015 ed evoluzioni patrimoniali
- ☐ **Sintesi e conclusioni**
- ☐ Allegati

Principali elementi di attenzione per il 2016 e la programmazione pluriennale – evoluzione reddituale



Ricavi

- **Effetti di potenziale tensione rispetto alla programmazione di Piano per il 2016:**
 - minori impieghi fruttiferi e tassi attivi puntuali di fine 2015 inferiori ai livelli previsti a Piano
 - utilizzo del TLTRO inferiore ai livelli programmati
 - rendimento tendenziale del portafoglio AFS inferiore, soprattutto per maggiori dismissioni operate nel 2015
- **Effetti di recupero e mitigazione:**
 - azioni a sostegno del margine di interesse, già avviate nel corso del 2015 con particolare riferimento alla riduzione del *cost of funding* (CdA 22/9/2015) e ulteriori iniziative progettuali previste dallo sviluppo del business (CdA 6/8/2015)
 - sostituzione del portafoglio AFS, ceduto nell'ambito dell'operazione Alexandria, con titoli a marginalità superiore

Costi Operativi

- **Altre Spese Amministrative:** elementi di costo potenzialmente superiori al Piano, in connessione con le iniziative progettuali previste (CdA 6/8/2015), in relazione ai quali verranno attivate azioni di recupero
- **Spese per il Personale:** in linea con le previsioni di Piano

Costo del rischio

- L'evoluzione del portafoglio deteriorato 2015 si è caratterizzata per un'**esposizione complessivamente in crescita** e per un **maggior livello di posizioni «incagliate»**
- Nel corso del 2016 le **azioni gestionali** avviate dovrebbero, tuttavia, consentire di **approssimarsi agli obiettivi di Piano**

Principali elementi di attenzione per il 2016 e la programmazione pluriennale – patrimonio e liquidità



Adeguatezza patrimoniale

- La recente indicazione preliminare pervenuta dalla BCE (**SREP DECISION**) attesta il **livello target di fine 2016 al 10,75%**, superiore di 55 bps all'attuale livello regolamentare. Tale livello non comprende l'ulteriore componente relativa al cd. «Systemic buffer» che tuttavia, allo stato delle informazioni disponibili, dovrebbe essere pari a 0 nel 2016 per le Banche italiane appartenenti alla nostra categoria
- Partendo dai dati previsionali di fine 2015 emerge che **il rispetto del limite regolamentare nel 2016, comprensivo del mantenimento di un adeguato buffer, richiederà un'attenta gestione degli aggregati di riferimento (RWA, ...)**, con implicazioni in corso di valutazione
- La **soglia SREP definitiva** sarà peraltro **resa nota solo nel corso del mese di novembre**, dopo che la BCE avrà analizzato le controdeduzioni della Banca e completato il processo formale di approvazione. Nell'ambito delle controdeduzioni, la **Banca porterà all'attenzione della BCE i miglioramenti intercorsi dal momento della valutazione**, con particolare riferimento alla chiusura del deal Alexandria

Profilo di liquidità

- Nonostante la ricomposizione dei volumi commerciali delineatasi nel 2015, caratterizzata anche da una flessione della raccolta, **non si evidenziano particolari criticità sul versante della liquidità**, ferma restando la minore componente di TLTRO programmata



- ☐ R.A.F.: Processo e indicatori chiave
- ☐ Scenari macro
- ☐ Innovazioni normative e regolamentari
- ☐ Analisi del Preconsuntivo 2015 ed evoluzioni patrimoniali
- ☐ Sintesi e conclusioni
- ☐ **Allegati**

Glossario dei principali Key Risk Indicator



KRI Key Risk Indicator	Indicatore	Descrizione
ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	CET1 Ratio	Common Equity Tier1/Totale RWA
	Tier 1 Ratio	Common Equity Tier1+Tier1 aggiuntivo 1/Totale RWA
	Total Capital Ratio	Patrimonio di Vigilanza/Totale RWA
	Ratio per i requisiti di capitale interno	Common Equity Tier 1/Capitale Interno
	RWA density	Totale RWA/Totale attivo di bilancio
	NPL Ratio	Non performing loans/Total loans
	CET1/NPL netti	Common Equity Tier1/Non performing loans al netto dei fondi rettificativi
	Limiti di VaR per il portafoglio titoli di Stato	Massima perdita sostenibile sul portafoglio Titoli di Stato in uno specifico orizzonte temporale (1 giorno) e con un determinato livello di probabilità (holding period 99%)
LEVA FINANZIARIA	Leverage Ratio	Tier1/Attivo non ponderato ⁽¹⁾
LIQUIDITA' E FINANZIAMENTI	LCR (<i>Liquid Coverage Ratio</i>) ⁽²⁾	HQLA ⁽³⁾ /Deflussi netti di cassa attesi nei successivi 30gg
	NSFR (<i>Net Stable Funding Ratio</i>) ⁽²⁾	Ammontare disponibile di raccolta stabile/Ammontare richiesto di raccolta stabile
	Liquidità netta 1 mese	Saldo Netto Cumulato + Counterbalancy Capacity
	Tempo di sopravvivenza	Tempo di sopravvivenza della Banca in caso di realizzazione simultanea di situazioni avverse nell'andamento del mercato e di natura specifica
	Gap Ratios	Rapporto fra flussi in entrata e flussi in uscita previsti in determinate fasce temporali relativi al monitoraggio della liquidità strutturale
PERFORMANCE	ROE (<i>Return On Equity</i>)	Utile operativo netto ⁽⁴⁾ /Equity ⁽⁵⁾
PERFORMANCE RISK ADJUSTED	EVA (<i>Economic Value Added</i>)	Nopat - Costo del capitale
	RAROC (<i>Risk Adjusted Return On Capital</i>)	Nopat/Capitale Investito

(1) Totale delle attività in bilancio, dei derivati, delle operazioni a termine e delle operazioni fuori bilancio.

(2) Gli indicatori si basano su parametri di rischio prudenziali, armonizzati a livello internazionale. Alcuni parametri contengono, però, elementi che saranno definiti discrezionalmente dalle Autorità di vigilanza nazionali, per tener conto delle caratteristiche specifiche dei diversi sistemi finanziari.

(3) Stock di attivi liquidi di alta qualità (High Quality Liquidity Assets, HQLA) sufficiente a resistere a 30 giorni di potenziali deflussi netti di tesoreria in situazioni di stress, sia idiosincratice (specifiche della singola banca) sia sistemiche (proprie di tutto il sistema finanziario).

(4) Utile pre tasse e pre straordinari.

(5) Patrimonio Netto Contabile..